



All'interno del sistema degli spazi pubblici aperti della città storica di Bologna sono state individuate alcune piazze che, o per prestigio storico-culturale o per conformazione morfologica, possono ospitare eventi e manifestazioni di interesse cittadino.

L'allestimento di tali eventi deve essere progettato nel rispetto dei valori storico-architettonici e d'uso delle piazze, seguendo le indicazioni contenute nelle schede specifiche allegate.

Le schede stabiliscono, per ogni piazza, le aree adatte ad ospitare oggetti che hanno analogo impatto sulla percezione e sulla fruizione

0 nessun oggetto ammesso

gruppo 1
 DEHORS (TIPO A)
 BANCHETTI
 PALCO O PEDANA PER SPETTACOLO CON $h < 80$ cm (scoperto e senza fondale)
 PANNELLI ESPOSITIVI
 TRANSENNE E CORDONI DI DELIMITAZIONE
 ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE ARTISTICHE CON $h < 80$ cm

gruppo 2
 GAZEBO E PADIGLIONI
 PALCO PER SPETTACOLO CON $h > 80$ cm (scoperto e senza fondale)
 STRUTTURE DI SEDUTA
 ATTREZZATURE SPORTIVE (reti, canestri, etc...)
 ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE ARTISTICHE CON $80 \text{ cm} < h < 450$ cm

gruppo 3
 ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE ARTISTICHE CON $h > 450$ cm
 PALCO PER SPETTACOLO (coperto e con fondale)
 CONTAINER O VEICOLI/MEZZI MECCANIZZATI ACCESSORIATI PER ALLESTIMENTO
 PORTALI E STRUTTURE DI SOSTEGNO BIDIMENSIONALI

PIAZZA MAGGIORE, PIAZZA NETTUNO, PIAZZA RE ENZO

caratteri

Luogo simbolo della città, ove prospettano i più importanti monumenti, sia dal punto di vista artistico sia dal punto di vista di rappresentazione delle istituzioni civili e religiose. Piazza Maggiore è storicamente deputata a rappresentare in modo prestigioso la comunità civica; la scena di piazza Nettuno è dominata dalla fontana; piazza Re Enzo è strettamente connessa con i Palazzi Re Enzo edel Podestà attraverso il voltone che inquadra la facciata di San Petronio.

vincolo

Il sistema delle piazze Maggiore, Nettuno, Re Enzo insieme alla via dei Pignattari è tutelato ai sensi dell'art.45 del D.Lgs. 42/2004 con decreto del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali del 25 maggio 1984.

usi e tempi

In Piazza Maggiore sono ospitate manifestazioni e iniziative civiche, religiose, culturali ed artistiche di grande rilievo ed importanza, adeguate all'importanza storica e monumentale del contesto. Piazza del Nettuno ha anch'essa un valore monumentale, che deve essere tutelato nella scelta sia di eventi di stampo artistico e culturale, sia di allestimenti che non impediscano la visione della fontana. Piazza Re Enzo può accogliere anche manifestazioni a carattere commerciale e allestimenti importanti, garantendo sempre la visuale libera su piazza Maggiore attraverso il voltone del Podestà.

In ciascuna delle 3 piazze l'occupazione non può superare il limite di 90 giornate all'anno tranne che per manifestazioni ed eventi di particolare interesse culturale.

All'interno di Piazza Maggiore le aree massime destinate all'occupazione di suolo pubblico per la somministrazione sono quelle con tratteggio bianco.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Piazza Galvani si apre a tergo dell'abside di San Petronio ed è caratterizzata dal lungo prospetto del portico del Pavaglione, che dà accesso all'Archiginnasio, antica sede dello studio bolognese, ora sede della storica biblioteca. Al centro della piazza si trova la statua dedicata a Luigi Galvani.

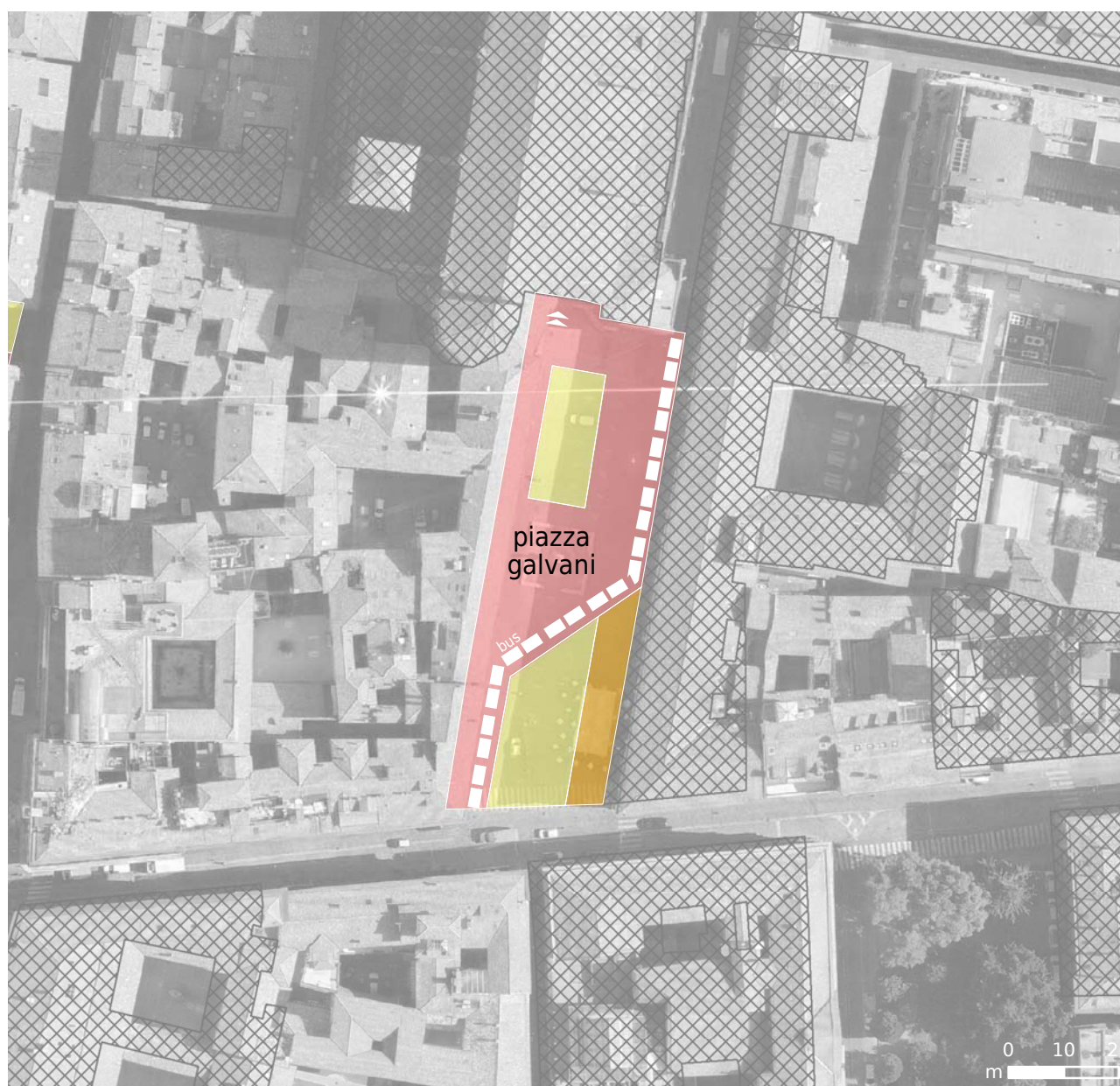
vincolo

La piazza, insieme alla attigua via dell'Archiginnasio, è tutelata ai sensi dell'art.45 del D.Lgs. 42/2004 con decreto del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali del 25 maggio 1984.

usi e tempi

Per motivi di ordine funzionale, in Piazza Galvani la disponibilità di spazio per le manifestazioni temporanee è limitata alla parte settentrionale, attigua all'abside, mentre la parte tangente la via Farini si caratterizza per la presenza di dehors.

Sono consentite utilizzazioni ad esclusivo carattere culturale, senza superare il limite di 90 giornate all'anno.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Dominata dalla cinquecentesca chiesa e dal convento, oggi sede dell'Archivio di Stato, la piazza si configura come una cesura nel compatto e minuto tessuto urbano storico che caratterizza la parte pedonale di via d'Azeglio e la parallela via de' Fusari.

usi e tempi

In considerazione delle dimensioni dello spazio e della presenza di un dehors nella parte verso via de' Fusari, la piazza si presta ad accogliere manifestazioni con allestimenti contenuti e di piccolo richiamo di pubblico. La facciata della chiesa non dovrà essere nascosta alla vista di chi percorre via d'Azeglio.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

carattere

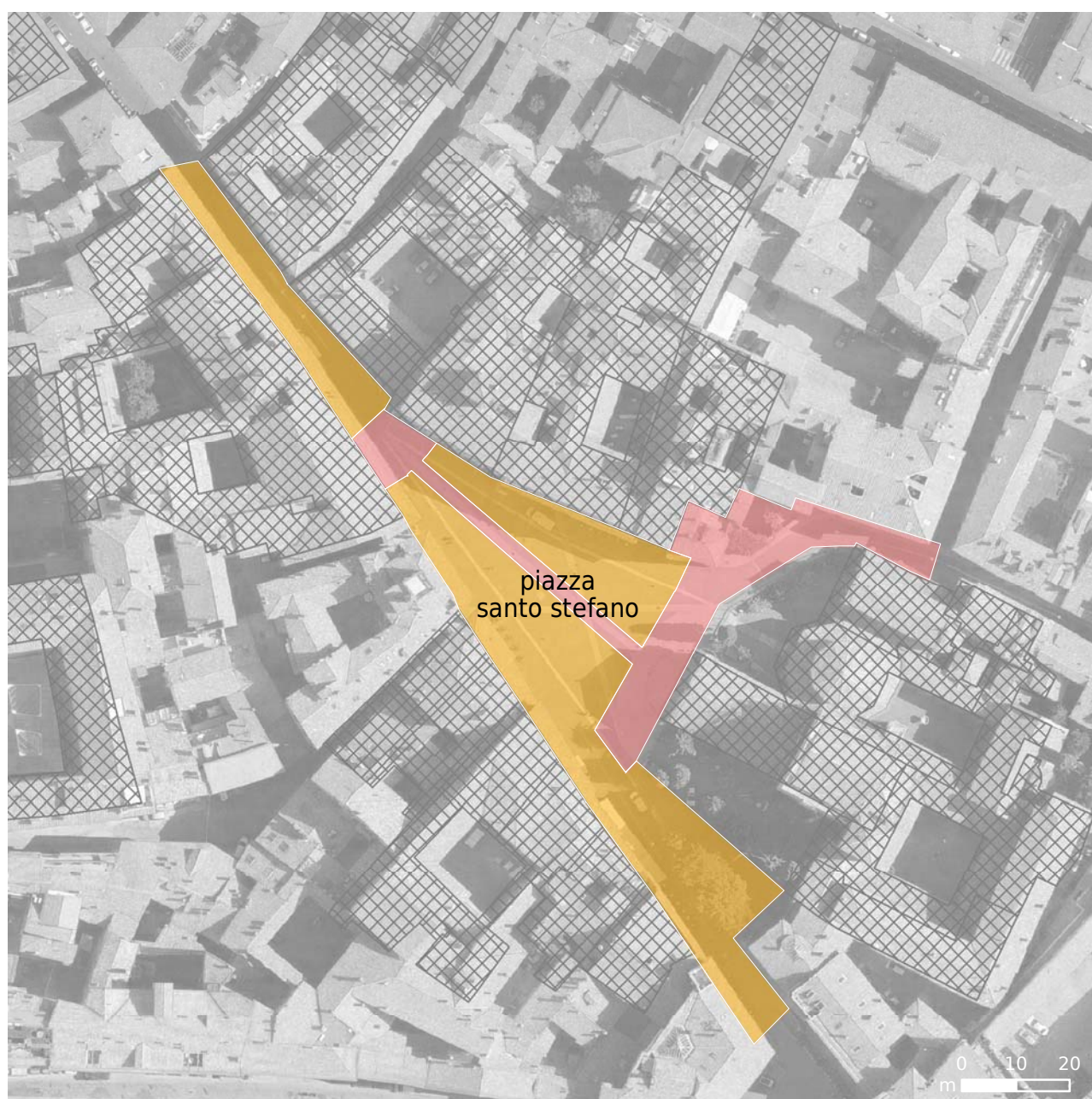
Piazza Santo Stefano ha un elevato valore artistico in considerazione della particolare struttura morfologica e della rilevanza storico - architettonica degli edifici monumentali che vi si affacciano. Per questo è considerata tra i luoghi di maggior attrazione turistica della città.

vincolo

La piazza è tutelata ai sensi dell'art.45 del D.Lgs. 42/2004 con decreto del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali del 20 agosto 1984.

usi e tempi

Considerato il carattere e il ruolo della piazza, è opportuno limitare al massimo, nel tempo e nello spazio, l'occupazione per manifestazioni ed eventi. Pertanto se ne riserva l'uso per iniziative e cerimonie di particolare rilievo e prestigio e di breve durata: sono consentite manifestazioni e attività di carattere esclusivamente culturale, senza superare il limite di 60 giornate l'anno. Gli allestimenti dovranno rapportarsi con particolare cautela con la facciata del complesso ecclesiastico.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Di origini antichissime (l'impianto della chiesa risale al 1.200) la piazza si articola in due parti principali adiacenti: il sagrato della chiesa e il giardino su cui si affaccia l'antico convento, ora sede militare. La facciata della chiesa si connota per l'importante portale, che presenta elementi artistici di notevole pregio.

vincolo

La piazza di San Francesco è soggetta a vincolo ai sensi dell'art. 45 del Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio, vincolo di cui al Decreto Ministeriale 18 febbraio 1948

usi e tempi

La disposizione di strutture per manifestazioni temporanee sul sagrato dovrà mantenere libero il cono ottico che inquadra il portale della chiesa.

Sono consentite utilizzazioni a carattere temporaneo, senza superare il limite di 120 giornate all'anno.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

PIAZZA MINGHETTI E PIAZZA DEL FRANCA

caratteri

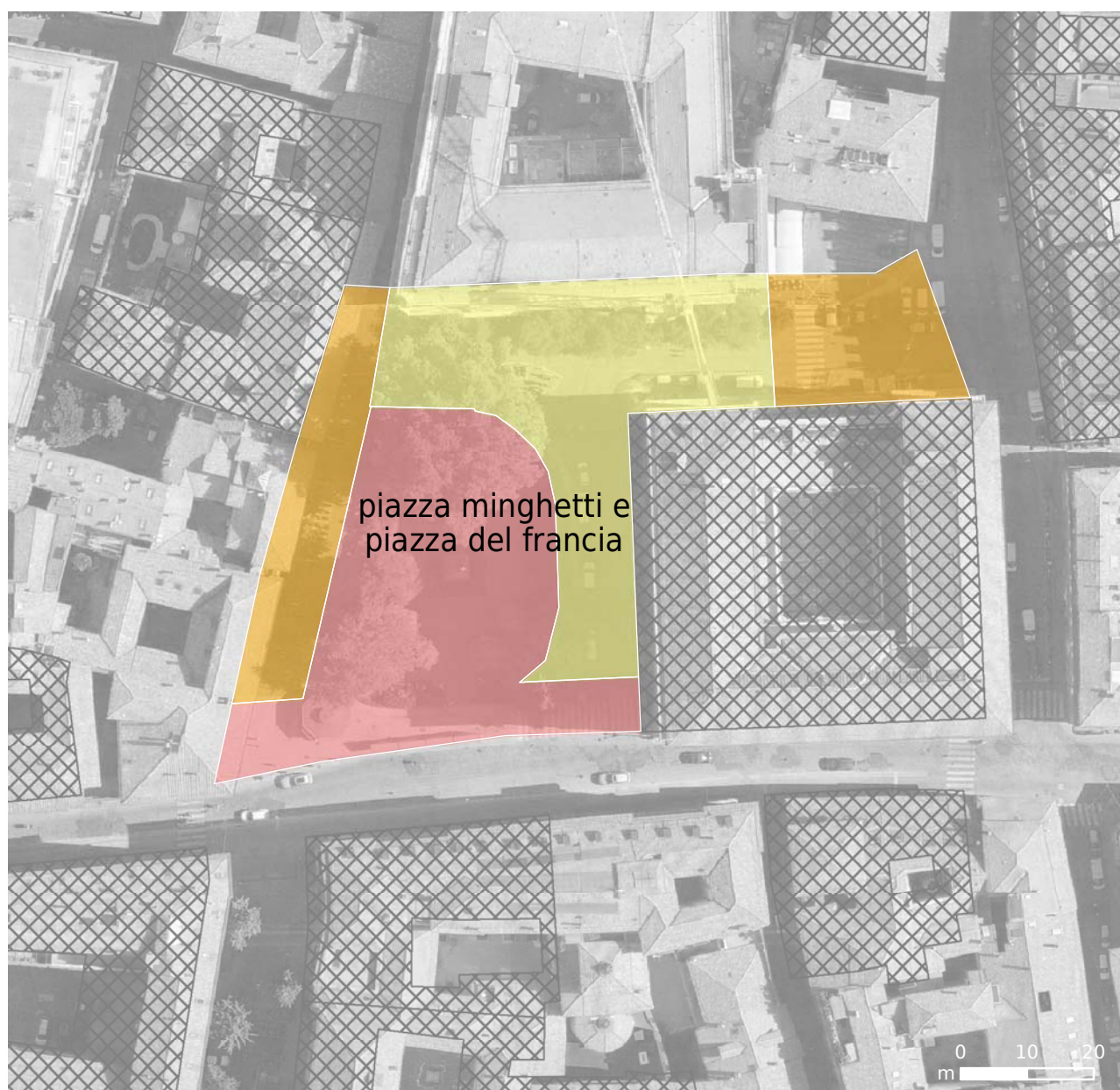
Piazza Minghetti e piazza del Francia sono una parte importante del complessivo rinnovamento urbanistico della città effettuato alla metà dell'ottocento. I palazzi che vi si affacciano, realizzati all'inizio del secolo scorso, erano e sono sede dei principali istituti economici finanziari locali.

Un recente intervento di riqualificazione ha migliorato la fruizione pedonale del sistema delle piazze Minghetti e Francia, valorizzando anche la presenza del monumento.

usi e tempi

Il nucleo centrale della piazza, caratterizzato dalla presenza del verde, non è disponibile ad ospitare manifestazioni, mentre la parte adiacente ai Palazzi della cassa di Risparmio e delle ex -poste può accogliere allestimenti. Piazza del Francia è parzialmente dedicata ad un dehors, così come il primo tratto di via de Toschi.

Sono consentite utilizzazioni a carattere temporaneo, senza superare il limite di 120 giornate all'anno.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Piazza Verdi si trova in corrispondenza dell'incrocio di due sistemi urbani storici: la sequenza viaria costruita sul riempimento del fossato a protezione delle mura dei Torresotti e l'antica via San Donato, oggi via Zamboni, fulcro dell'area universitaria.

Nel 2010 la progettazione della riqualificazione della piazza è stata accompagnata da un percorso di confronto che ha coinvolto le istituzioni, i portatori di interesse e tutti i soggetti che nel corso degli anni si sono interessati a Piazza Verdi: è stato completamente pedonalizzato il tratto di via Zamboni dopo l'incrocio con largo Respighi, mentre è rimasto il passaggio delle auto sull'asse Respighi-Petroni.

Piazza Verdi ospita un imponente flusso di persone in transito e contemporaneamente è riconosciuta come importante punto di ritrovo e sosta.

usi e tempi

La parte vicina alle mura medioevali e alla chiesa di San Giacomo è stata indicata come adatta ad ospitare arredi per il riposo, la lettura, ed un angolo "verde" e ombreggiato. La parte della piazza più ampia può ospitare anche iniziative temporanee (mostre, spettacoli, concerti, ecc) o mercatini periodici. I lati della piazza si prestano alla sosta degli studenti, dei turisti, delle persone di passaggio.

Sono consentite utilizzazioni a carattere temporaneo, senza superare il limite di 150 giornate all'anno.

A - ATTIVITA'LENTE B - PUBBLICI ESERCIZI C - MERCATI TEMPORANEI D - PALCO E - PUBBLICI EVENTI



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

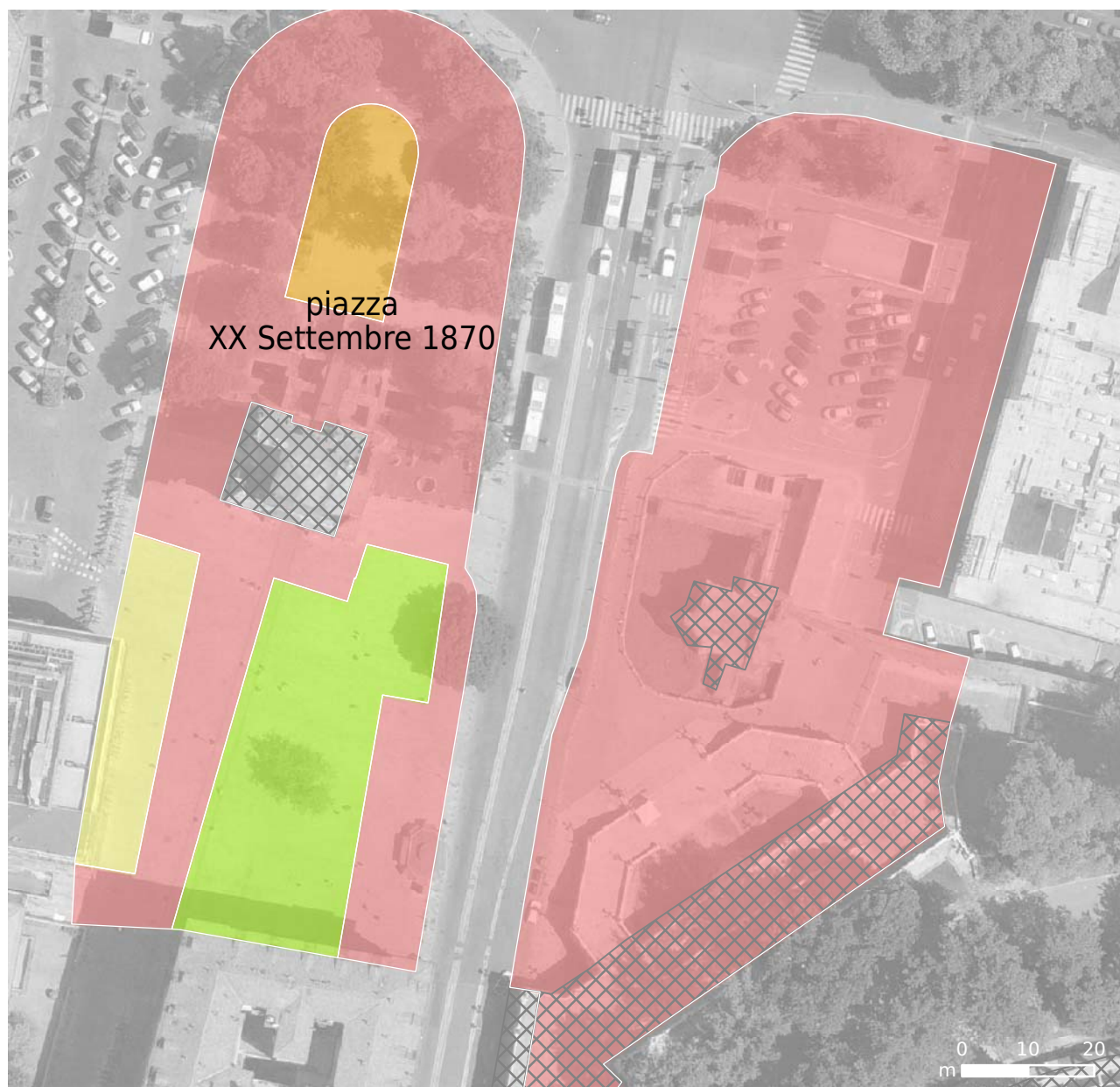
La piazza sorge intorno alla Porta Galliera, ricostruita nella foggia attuale nel 1661. Attualmente la piazza costituisce l'ingresso alla città per chi proviene dalla stazione, inquadrando l'antico asse di via Galliera, dove sorgono i palazzi delle antiche nobiltà cittadine. L'immagine monumentale della piazza si completa con la quinta della scalea del Pincio, che segna l'imbocco d'ottocentesca via Indipendenza.

vincolo

Il Decreto Ministeriale del 27 giugno 1960 tutela il contesto urbano monumentale del complesso architettonico costituito dal Cassero di Porta Galliera e dal rudere dell'Antica cittadella di Galliera con continuo tratto delle vecchie mura.

usi e tempi

Luogo di elevatissima accessibilità e di continuo passaggio pedonale, può essere considerato adatto ad ospitare eventi e manifestazioni temporanee. La disposizione degli allestimenti deve salvaguardare il Cassero e il cono visuale che inquadra l'imbocco di via Galliera.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

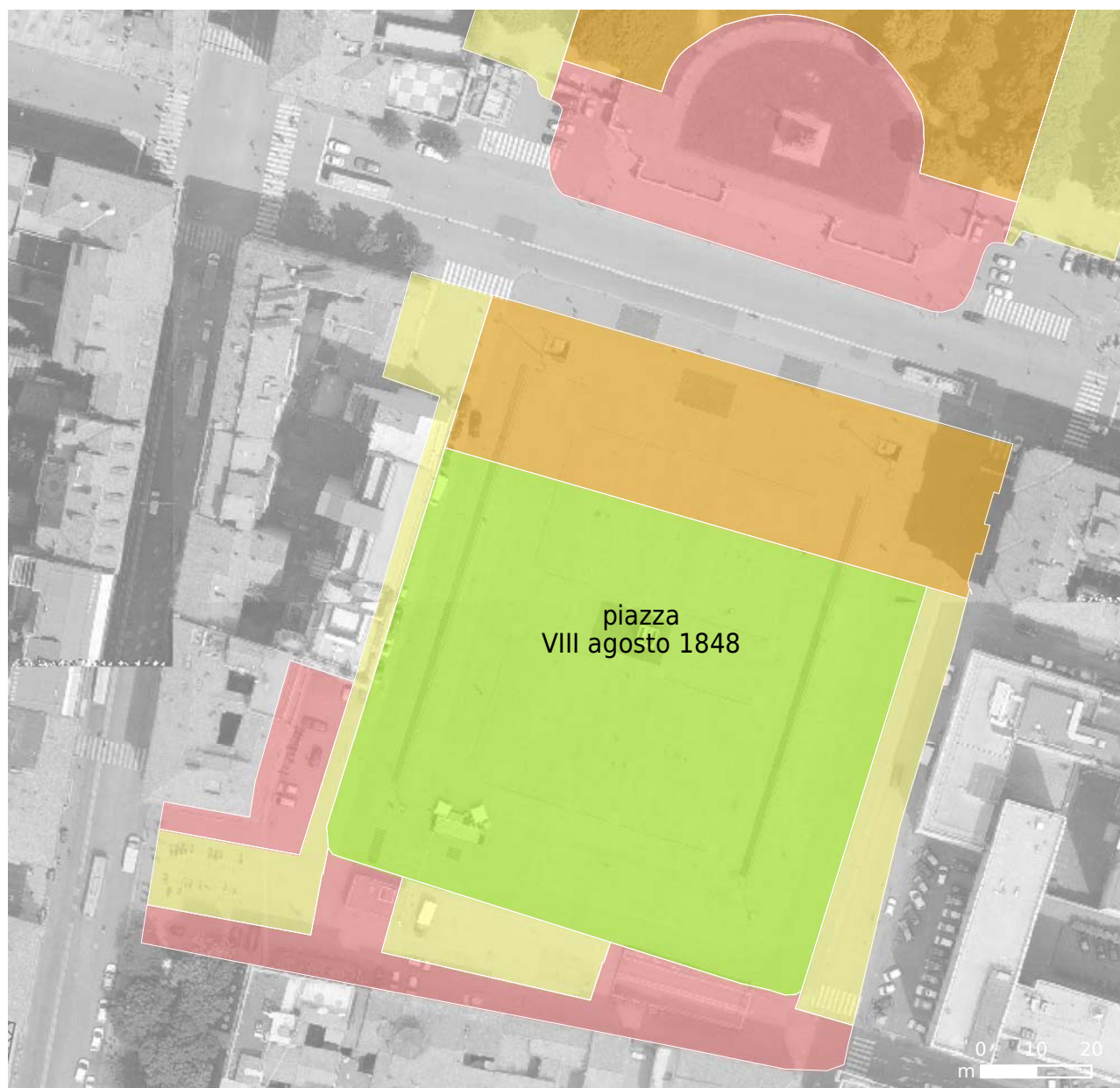
Piazza VIII agosto è la piazza di maggior ampiezza del centro della città e per questo, nei secoli, è stata sedi di attività quali mercato bestiame ed esercitazioni militari. Attualmente ospita la Piazzola, mercato settimanale che si svolge ogni venerdì e sabato mattina. La quinta settentrionale, oltre la via Irnerio, dà accesso ai giardini della Montagnola, il cui ingresso è caratterizzato dal Monumento scultoreo ai caduti della battaglia dell'VIII agosto.

Il parcheggio sotterraneo, per 1000 posti auto, garantisce un'elevata accessibilità non solo alla Piazza (soprattutto nei giorni di mercato), ma a tutto il centro storico.

usi e tempi

La presenza del parcheggio, l'assenza di edifici di particolare pregio e la sostanziale disponibilità di spazio libero ne permettono l'utilizzo per eventi e manifestazioni con allestimenti straordinari e grande affluenza di pubblico, con l'esclusione dei giorni nei quali si svolge il mercato della Piazzola.

La modalità di svolgimento del mercato della Piazzola avviene sulla base di uno specifico regolamento.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Il parco della Montagnola ha origine dalla sistemazione ottocentesca di una passeggiata, già utilizzata nel XVII secolo, nell'ambito di un complessiva riorganizzazione dei giardini cittadini aperti al pubblico. L'altura, che si dice originata dalla macerie della Rocca di Galleria, più volte distrutta nell'antichità durante le rivolte cittadine, è collegata con via Indipendenza con la novecentesca Scalea del Pincio.

vincoli

Il Parco della Montagnola è tutelato ai sensi dell'art.10, comma 4, lettera f del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e del Piano Strutturale Comunale (art. 13,7). Il parco è inoltre tutelato con Decreto DM 21 marzo 1956.

usi e tempi

Il parco parzialmente utilizzato nei giorni di venerdì e sabato per il mercato settimanale della Piazzola, come una sorta di appendice di piazza VIII Agosto. E' opportuno mantenere sempre libera e leggibile la parte esterna del parco e la porzione più interna a ridosso della fontana centrale, mentre nell'anello carrabile si possono allestire manifestazioni di basso impatto, senza superare il limite massimo di 150 giornate l'anno.

La modalità di svolgimento del mercato della Piazzola avviene sulla base di uno specifico regolamento.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

I Giardini Margherita furono istituiti nel 1875, espressamente per una funzione pubblica. Pensati soprattutto per il passeggio in carrozza o a cavallo, i Giardini hanno mantenuto nel tempo il disegno originario, caratterizzato da un impianto paesistico di ispirazione inglese con fulcro nel laghetto centrale.

L'ingresso da porta Santo Stefano è caratterizzato dal monumento equestre a Vittorio Emanuele II, mentre l'adiacente piazzale Jacchia si connota per la presenza del pregevole edificio ottocentesco, ora sede di una scuola.

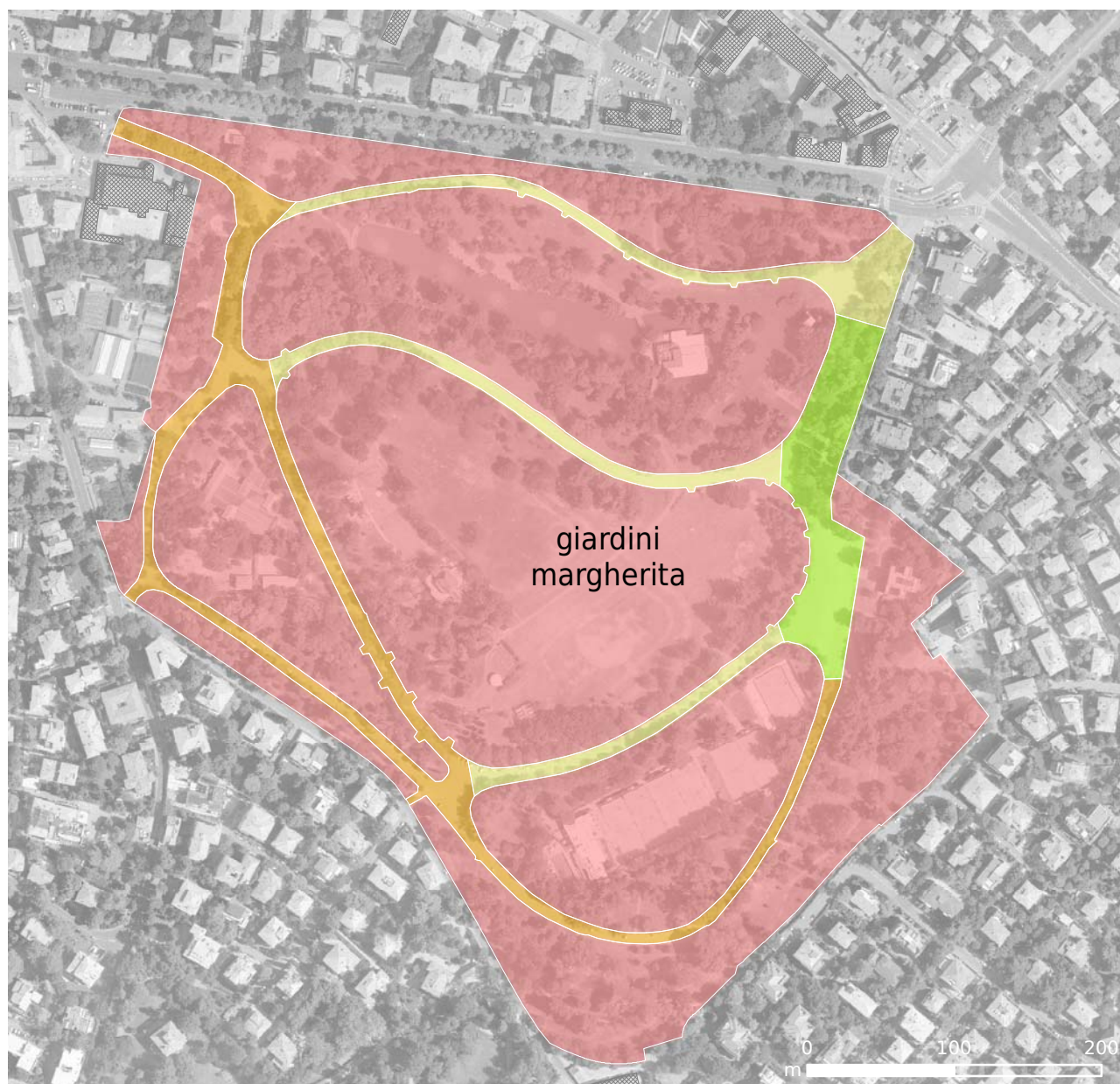
vincoli

I Giardini Margherita sono tutelati ai sensi dell'art.10, comma 4, lettera f del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e del Piano Strutturale Comunale (art 13,7).

usi e tempi

Gli ampi percorsi pavimentati si prestano ad ospitare eventi temporanei senza superare il limite di 150 giornate all'anno.

Per quanto riguarda la utilizzazione di piazzale Jacchia gli allestimenti non devono essere realizzati a ridosso dell'edificio ottocentesco.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004



All'interno del sistema degli spazi pubblici aperti della città storica di Bologna sono state individuate alcune piazze che, o per prestigio storico-culturale o per conformazione morfologica, possono ospitare eventi e manifestazioni di interesse cittadino.

L'allestimento di tali eventi deve essere progettato nel rispetto dei valori storico-architettonici e d'uso delle piazze, seguendo le indicazioni contenute nelle schede specifiche allegate.

Le schede stabiliscono, per ogni piazza, le aree adatte ad ospitare oggetti che hanno analogo impatto sulla percezione e sulla fruizione

0 nessun oggetto ammesso

gruppo 1
 DEHORS (TIPO A)
 BANCHETTI
 PALCO O PEDANA PER SPETTACOLO CON $h < 80$ cm (scoperto e senza fondale)
 PANNELLI ESPOSITIVI
 TRANSENNE E CORDONI DI DELIMITAZIONE
 ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE ARTISTICHE CON $h < 80$ cm

gruppo 2
 GAZEBO E PADIGLIONI
 PALCO PER SPETTACOLO CON $h > 80$ cm (scoperto e senza fondale)
 STRUTTURE DI SEDUTA
 ATTREZZATURE SPORTIVE (reti, canestri, etc...)
 ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE ARTISTICHE CON $80 \text{ cm} < h < 450$ cm

gruppo 3
 ALLESTIMENTI E SCENOGRAFIE ARTISTICHE CON $h > 450$ cm
 PALCO PER SPETTACOLO (coperto e con fondale)
 CONTAINER O VEICOLI/MEZZI MECCANIZZATI ACCESSORIATI PER ALLESTIMENTO
 PORTALI E STRUTTURE DI SOSTEGNO BIDIMENSIONALI

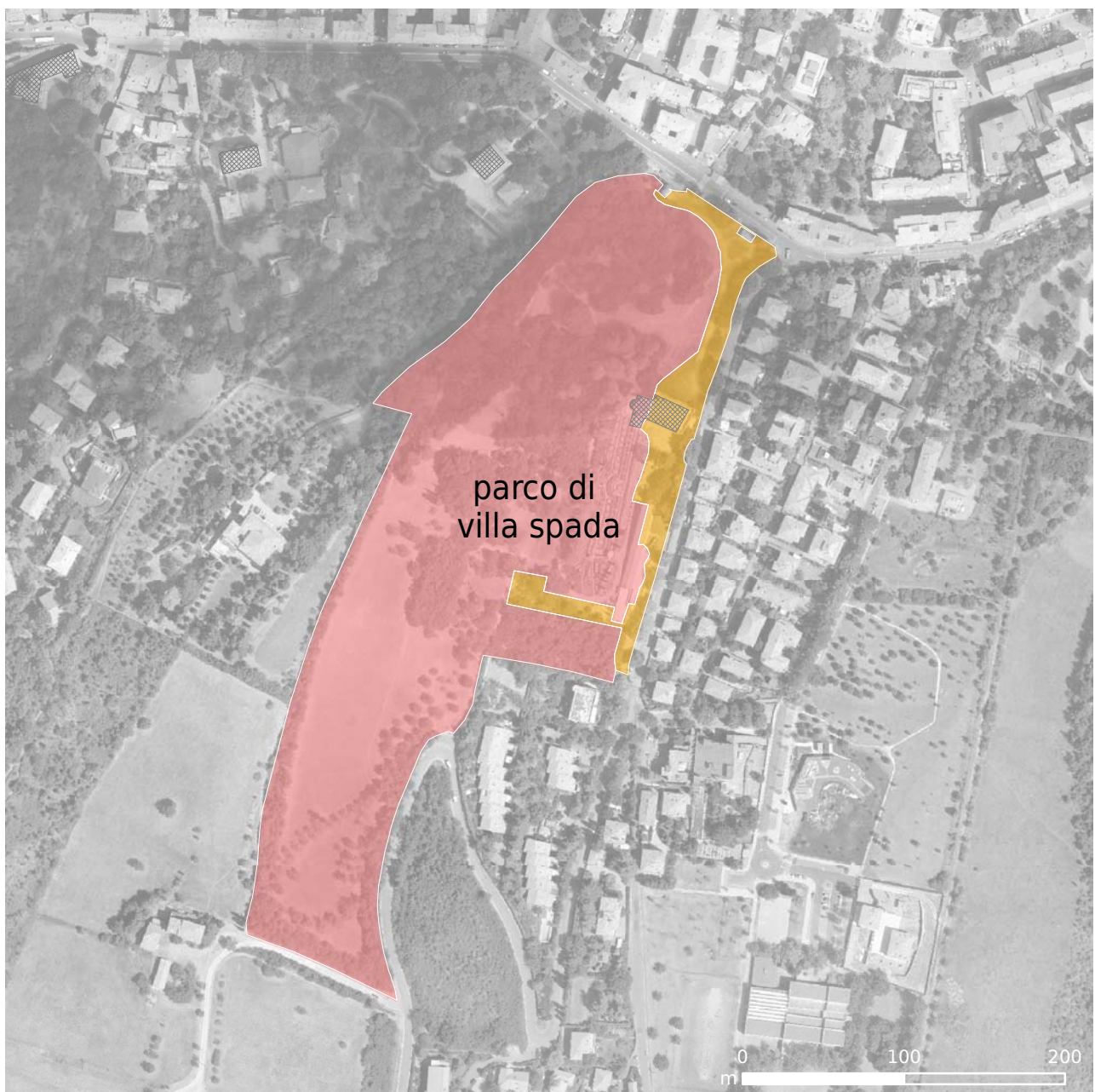
caratteri

Il parco comprende i giardini originali della villa, le cui prime notizie risalgono al 1774, con una porzione in stile italiano e una vasta zona prativa più in alto, dove in origine si estendevano le aree coltivate e dalla quale si gode un notevole panorama sulla città.

Sono presenti la Biblioteca "Tassinari-Clò" e il Museo storico didattico della Tappezzeria.

vincoli

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

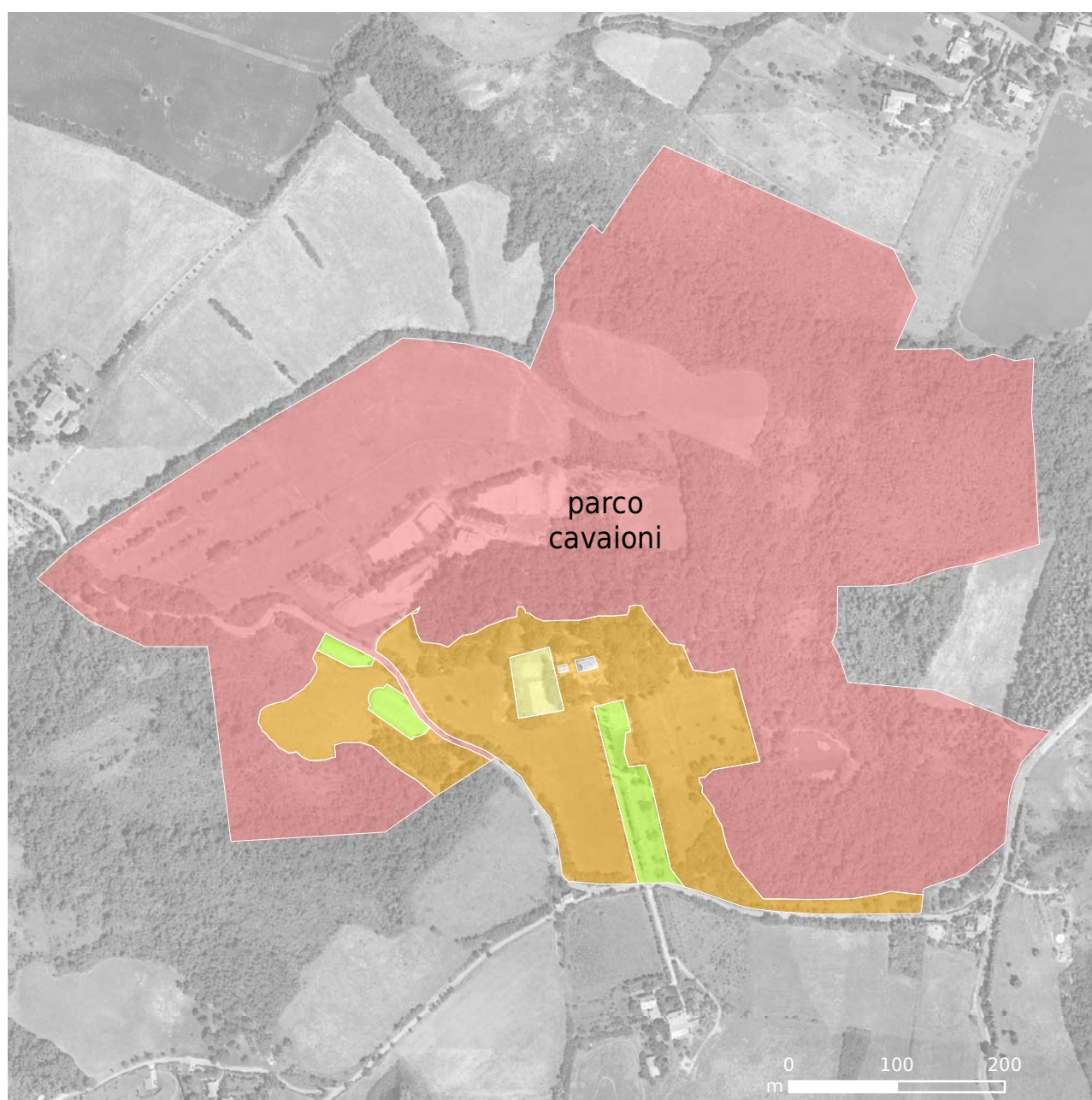
caratteri

Uno dei più estesi fra i parchi collinari, circonda la testata del torrente Ravone, spingendosi a cavallo dello spartiacque che sovrasta il versante destro del Reno, e comprende vaste zone a bosco e a prato e terreni ancora coltivati.

È presente Villa Silvetta, edificata dalla famiglia Gherardini nei primi del '900, ristrutturata dalla Coop. Le Ali.

vincolo

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

caratteri

Il parco si estende sui primi rilievi poco fuori Porta San Mamolo e il suo territorio silvestre e campestre offre piacevoli passeggiate, tranquilli angoli di sosta, bei panorami sulla città e sui rilievi vicini. Della villa, appartenuta alla nobile e potente famiglia dei Malvezzi, si hanno notizie a partire dal '600, anche se l'epoca di costruzione è probabilmente più antica. Nel 1874 la proprietà della villa passò alla famiglia Ghigi, cui rimase sino al 1972.

vincolo

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

PARCO DI VILLA ANGELETTI

caratteri

Di Villa Angeletti, che appare con questo nome già nelle mappe ottocentesche e che fu ridotta ad un cumulo di macerie durante la seconda guerra mondiale, oggi non rimane più nulla. Il parco, che si sviluppa per circa 8,5 ettari lungo la sponda destra del canale Navile, ospita una lunga fascia di vegetazione naturale, che offre la possibilità di funzioni didattiche e di osservazione naturalistica.

vincoli

Tutelato dall'art. 13 comma 4 del Quadro Normativo del Psc, Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico; il provvedimento istitutivo della tutela è il D. Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

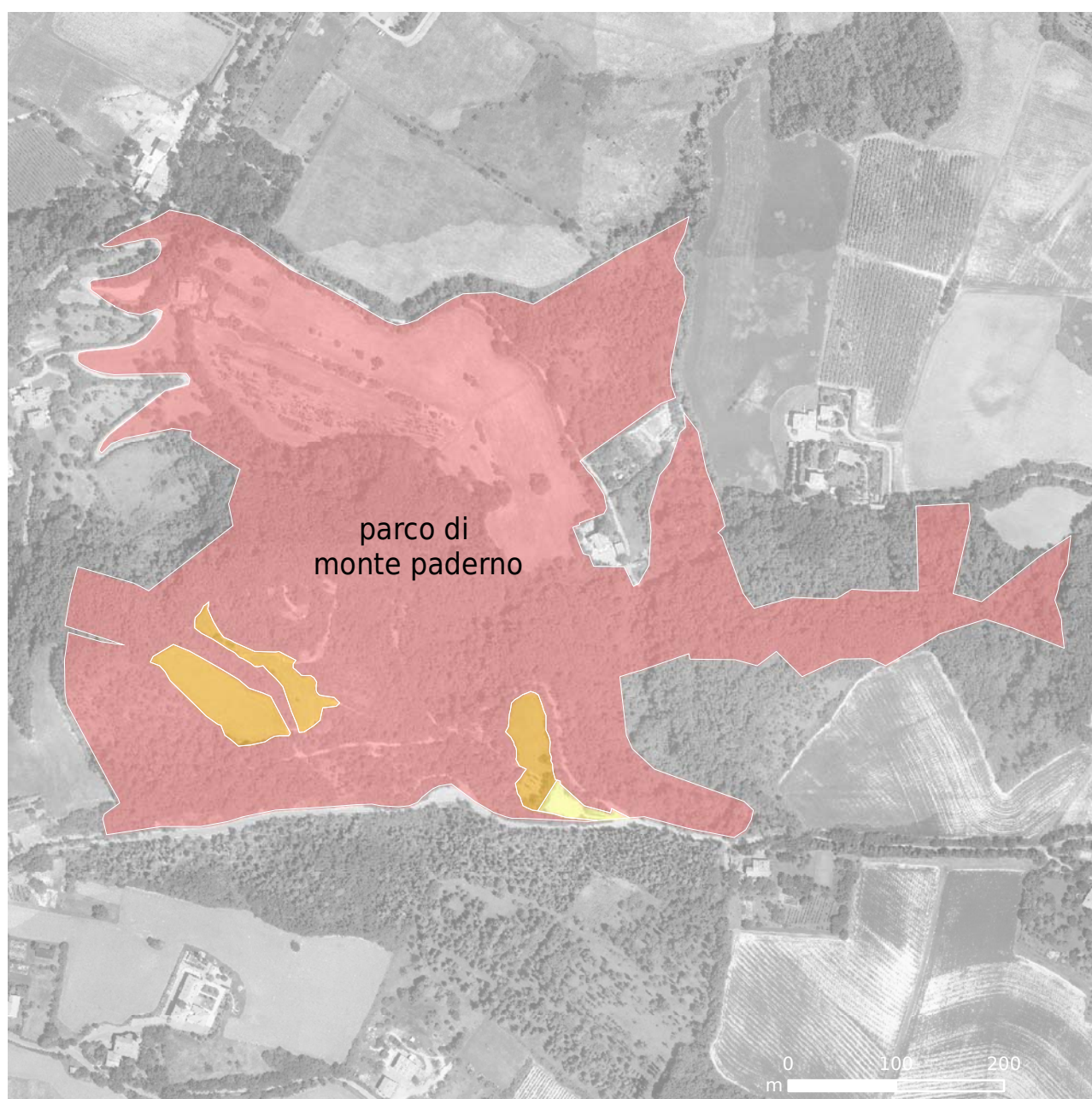
PARCO DI MONTE PADERNO

caratteri

Aperto al pubblico nel 1974, a circa 4,5 chilometri da Porta San Mamolo, è immerso in un paesaggio fra i più gradevoli della collina bolognese, occupa la sommità del monte e offre belle vedute sui boschi, i coltivi e i calanchi circostanti.

vincolo

Bene paesaggistico tutelato dalla normativa precedente il D. Lgs. 42/2004; tutela istituita dall'art. 157 comma 1 lettera a, b, c, d, fbis. Nel Psc la tutela è richiamata all'art. 13 comma 7.



Eventuali usi specificati



Edifici di interesse storico-architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004